



FILATELIA E INTERNET

Rete infernale o prezioso sussidio? Mentre il dibattito su internet anima entusiasti accolti e acerrimi oppositori, un'inchiesta dimostra che alla filatelia il web dedica molte pagine, milioni di pagine...

di FABIO VACCAREZZA

€0,62

Quasi tre quarti delle famiglie italiane hanno in casa un personal computer e una buona parte possiede anche un collegamento a internet. In totale sono stimati 30.763.000 gli utilizzatori italiani delle cosiddette "autostrade informatiche" (fonte NielsenNet). Ciò significa che il 52% della popolazione del nostro paese usufruisce periodicamente delle informazioni ottenute digitando il famoso "www" seguito da un indirizzo web.

Www, abbreviazione di world wide web, è la sigla di "rete delle reti", il sistema che collega tutti i siti del mondo in un'unica maglia telematica. Nella fruizione del web la crescita è costante: 10% l'incremento annuo del numero di famiglie italiane che richiede una linea per collegarsi a internet. Cifre da capogiro che testimoniano come il "navigare" sia entrato nella quotidianità.

Ma cosa può fare questo strumento per la filatelia? Le potenzialità messe a disposizione degli utenti di internet sono enormi, anche se spesso orientarsi fra così numerose informazioni risulta complesso. Il detto "l'informazione c'è, si tratta solo di saperla trovare" è quanto mai valida, e in soccorso degli utenti meno smaliziati giungono i cosiddetti motori di ricerca.

Google (www.google.com), uno dei più utilizzati, un anno e mezzo fa aveva "indicizzato", cioè archiviato e reso disponibile per la ricerca degli utenti, otto miliardi di pagine di informazione. Per quanto gigantesca potesse apparire questa quantità di documenti, oggi è stimata almeno dieci volte maggiore. Su internet la lingua inglese è predominante: ben il 30% degli utenti usa la lingua di Albione, seguita dal cinese e giapponese, rispettivamente con il 14% e l'8%, sino all'italiano che è al nono posto (2,7%), preceduto di non molto da francese (4,6%) e tedesco (5,4%) secondo i dati forniti da InternetWorldStats.

Ma quante pagine web contengono informazioni chiave per i filatelisti?

IN RETE OLTRE 5 MILIONI DI RICHIAMI A "FRANCOBOLLO"

I risultati di un'interrogazione su Google con la parola "francobollo" al singolare e al plurale declinata in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo forniscono dati sorprendenti: **francobollo/i ricorre quasi cinque milioni di volte, stamp/s 140 milioni, briefmarke/n oltre 25 milioni, timbre/s 23 milioni, sello/s 23 milioni.**

Numeri così grandi e in costante aumento possono disorientare, ma testimoniano che su internet di francobolli si parla. E se ne parla parecchio. La voce **filatelia ricorre infatti oltre 2 milioni di volte, philately 1.600.000 e philatelie, comune a più lingue, 3 milioni.**

LA FILATELIA SU INTERNET PARLA INGLESE

Gli appassionati di francobolli si rivolgono sempre più spesso alla rete per creare "circoli filatelici virtuali". Ricercando la parola francobollo nei "gruppi di discussione" (monitorando cioè i messaggi scambiati tra utenti iscritti a gruppi filatelici), **la lingua più utilizzata si conferma l'inglese (oltre 3,63 mi-**

Cos'è il web?

È difficile attribuire a internet una data di nascita precisa. Più agevole, invece, descrivere brevemente le varie tappe del lungo cammino evolutivo che ha portato alla creazione dell'attuale sconfinato universo cibernetico. Il nucleo si potrebbe individuare nel sistema di intercomunicazione tra computer chiamato Arpanet e ideato nel 1969 dall'Arpa, un'agenzia americana specializzata in ricerche scientifiche in campo militare. Da un primo collegamento telefonico tra due PC si passò gradualmente a una rete più vasta, che nel 1972 contava ormai 37 nodi. Il passaggio dall'ambito militare a quello civile avvenne solo nel 1992, quando Tim Berners-Lee realizzò presso il CERN di Ginevra il World Wide Web (da cui le famose lettere "www" che precedono gli indirizzi virtuali), un sistema per la condivisione di informazioni in ipertesto. La diffusione di internet su larga scala si deve per lo più alla Microsoft, la società di Bill Gates che nel 1995 ha lanciato Internet Explorer: un successo immediato, che in breve tempo ha fatto di internet un mezzo di comunicazione utilizzato non solo "planetariamente", ma anche "popolarmente", in grado cioè di superare barriere di ogni tipo, geografiche e sociali. (p.m.g.)



FILATELIA E INTERNET

Rete infernale o prezioso sussidio? Mentre il dibattito su internet anima entusiasti accolti e acerrimi oppositori, un'inchiesta dimostra che alla filatelia il web dedica molte pagine, milioni di pagine...

di FABIO VACCAREZZA

€0,62

Quasi tre quarti delle famiglie italiane hanno in casa un personal computer e una buona parte possiede anche un collegamento a internet. In totale sono stimati 30.763.000 gli utilizzatori italiani delle cosiddette "autostrade informatiche" (fonte NielsenNet). Ciò significa che il 52% della popolazione del nostro paese usufruisce periodicamente delle informazioni ottenute digitando il famoso "www" seguito da un indirizzo web.

Www, abbreviazione di world wide web, è la sigla di "rete delle reti", il sistema che collega tutti i siti del mondo in un'unica maglia telematica. Nella fruizione del web la crescita è costante: 10% l'incremento annuo del numero di famiglie italiane che richiede una linea per collegarsi a internet. Cifre da capogiro che testimoniano come il "navigare" sia entrato nella quotidianità.

Ma cosa può fare questo strumento per la filatelia? Le potenzialità messe a disposizione degli utenti di internet sono enormi, anche se spesso orientarsi fra così numerose informazioni risulta complesso. Il detto "l'informazione c'è, si tratta solo di saperla trovare" è quanto mai valida, e in soccorso degli utenti meno smaliziati giungono i cosiddetti motori di ricerca.

Google (www.google.com), uno dei più utilizzati, un anno e mezzo fa aveva "indicizzato", cioè archiviato e reso disponibile per la ricerca degli utenti, otto miliardi di pagine di informazione. Per quanto gigantesca potesse apparire questa quantità di documenti, oggi è stimata almeno dieci volte maggiore. Su internet la lingua inglese è predominante: ben il 30% degli utenti usa la lingua di Albione, seguita dal cinese e giapponese, rispettivamente con il 14% e l'8%, sino all'italiano che è al nono posto (2,7%), preceduto di non molto da francese (4,6%) e tedesco (5,4%) secondo i dati forniti da InternetWorldStats.

Ma quante pagine web contengono informazioni chiave per i filatelisti?

IN RETE OLTRE 5 MILIONI DI RICHIAMI A "FRANCOBOLLO"

I risultati di un'interrogazione su Google con la parola "francobollo" al singolare e al plurale declinata in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo forniscono dati sorprendenti: **francobollo/i ricorre quasi cinque milioni di volte, stamp/s 140 milioni, briefmarke/n oltre 25 milioni, timbre/s 23 milioni, sello/s 23 milioni.**

Numeri così grandi e in costante aumento possono disorientare, ma testimoniano che su internet di francobolli si parla. E se ne parla parecchio. La voce **filatelia ricorre infatti oltre 2 milioni di volte, philately 1.600.000 e philatelie, comune a più lingue, 3 milioni.**

LA FILATELIA SU INTERNET PARLA INGLESE

Gli appassionati di francobolli si rivolgono sempre più spesso alla rete per creare "circoli filatelici virtuali". Ricercando la parola francobollo nei "gruppi di discussione" (monitorando cioè i messaggi scambiati tra utenti iscritti a gruppi filatelici), **la lingua più utilizzata si conferma l'inglese (oltre 3,63 mi-**

Cos'è il web?

È difficile attribuire a internet una data di nascita precisa. Più agevole, invece, descrivere brevemente le varie tappe del lungo cammino evolutivo che ha portato alla creazione dell'attuale sconfinato universo cibernetico. Il nucleo si potrebbe individuare nel sistema di intercomunicazione tra computer chiamato Arpanet e ideato nel 1969 dall'Arpa, un'agenzia americana specializzata in ricerche scientifiche in campo militare. Da un primo collegamento telefonico tra due PC si passò gradualmente a una rete più vasta, che nel 1972 contava ormai 37 nodi. Il passaggio dall'ambito militare a quello civile avvenne solo nel 1992, quando Tim Berners-Lee realizzò presso il CERN di Ginevra il World Wide Web (da cui le famose lettere "www" che precedono gli indirizzi virtuali), un sistema per la condivisione di informazioni in ipertesto. La diffusione di internet su larga scala si deve per lo più alla Microsoft, la società di Bill Gates che nel 1995 ha lanciato Internet Explorer: un successo immediato, che in breve tempo ha fatto di internet un mezzo di comunicazione utilizzato non solo "planetariamente", ma anche "popolarmente", in grado cioè di superare barriere di ogni tipo, geografiche e sociali. (p.m.g.)

L'ASSOCIAZIONISMO FILATELICO "VIRTUALE"

Rapidi scambi di notizie, commenti, segnalazioni, pubblicazioni, studi: tutto ciò è stato reso possibile dal web. I collezionisti navigatori della rete si ritrovano in gruppi, forum e blog, termini che possono sembrare ostici, ma che indicano semplicemente forme di associazionismo on-line.

I **gruppi filatelici**, preponderanti sul web quelli di lingua inglese, radunano filatelisti appassionati della stessa tematica che comunicano tramite e-mail a cui risponde solo chi desidera. I messaggi sono inviati a tutti i membri iscritti e un archivio a disposizione del gruppo conserva anche immagini e file specifici. Se il gruppo è vivace e il fondatore capace si crea un circolo filatelico "virtuale" simile a quello che si è abituati a frequentare dal "vero". Senza competenze informatiche approfondite, senza spese associative da sostenere (se non quelle del proprio collegamento a internet), il sito <http://groups.yahoo.com> elenca una lista di gruppi e offre la possibilità di crearne di nuovi.

Criterio base per i **forum filatelici on-line** è quello di una bacheca elettronica in cui ognuno può affiggere il proprio messaggio o rispondere a quelli altrui. Poche ma chiare regole gestiscono la vita di un forum: la buona educazione o "netiquette" è la base per una discussione costruttiva; il forum è strutturato per tematiche e ogni membro può aprire un "topic" su un argomento specifico; un moderatore guida le discussioni. La longevità di un forum è decretata dal

numero di iscritti (più numerosi sono, maggiore è la popolarità), dalla varietà di argomenti trattati e dal numero di riscontri in breve tempo. La gratuità dell'iscrizione e la facilità di comunicazione stanno sancendo il successo di queste comunità virtuali. In Italia i forum filatelici sono numerosi, perché ogni sito filatelico potrebbe teoricamente avere la propria "comunità virtuale". Il maggiore per numero di soci - oltre 1.750 gli iscritti - è il forum "Filatelia e Francobolli" (www.filateliaefrancobolli.it/forum). Secondo, con circa trecento partecipanti, è "Philforum" (www.philweb.it/philforum). Anche la casa d'aste eBay Italia ha un proprio forum in cui sono affrontati argomenti legati anche alla filatelia.

Ci sono poi i **blog filatelici**. Blog è un sito gestito da una sola persona che periodicamente, come fosse un diario, lo aggiorna con argomenti di proprio interesse; la particolarità è che altri lettori possono aggiungere commenti e arricchire i contenuti del sito. Il fenomeno è abbastanza recente e i **blog filatelici sono ancora pochi**. Fra quelli in lingua italiana uno dei più visitati, <http://blog.libero.it/POSTAMILITARE>, tratta delle missioni militari italiane nel mondo.

Fabio Vaccarezza

Le ricerche sono state condotte nel mese di gennaio 2007 monitorando parecchi siti. Per la complessità della materia e le variazioni anche giornaliere dei dati, le cifre fornite nell'articolo sono da considerarsi indicative, sebbene al meglio delle conoscenze attuali. Per la vastità dell'argomento trattato la ricerca non ha pretese di completezza

"Filatelia e Francobolli" una comunità "virtuale" di quasi duemila collezionisti

Il forum di Filatelia e Francobolli o F&F (www.filateliaefrancobolli.it) è nato in Italia nell'agosto del 2003, per iniziativa di un giovane siciliano residente in Calabria, Giovanni Piccione. Raduna attualmente **oltre 1.750 collezionisti registrati** a cui si aggiungono numerosi frequentatori del sito non registrati. Nell'arco di tre anni F&F si è affermato come uno dei forum filatelici più attivi in Italia e persino nel mondo, pur essendo redatto in sola lingua italiana. Qualche cifra di questa "community": **un migliaio di lettori giornalieri, oltre 70.000 messaggi "postati"** dai membri dal 2003; **4.500.000 hit** (scaricamento di testi, immagini e file) scaricati mensilmente, **oltre 150.000 pagine sfogliate**; lettori di **30 nazionalità diverse**. Ma chi sono gli "attori" del forum? *"Sono filatelisti dai venti ai settanta anni - spiega Piccione - con una forte concentrazione di trentenni e quarantenni: mediamente impiegati con diploma, non mancano però studenti universitari, professionisti, pensionati e... ragazze! Fra i frequentatori abituali anche disegnatori professionali di francobolli, commercianti, periti e giornalisti specializzati"*. Perché seguire questa comunità? *"È un modo curioso e interessante per rendere la filatelia divertente e meno parruccona"* dichiara Sara, giovane frequentatrice del forum.



Alcuni dei frequentatori del forum filatelico www.filateliaefrancobolli.it, al convegno di Veronafil